Anno XIV N. 51 — Udine, Mercoledì 4 marzo 1891 — Conto corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga c. [illegible] — In terza pagina [illegible] cent. 60 — [illegible] cent. 30 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
[illegible] Impresa di Pubblicità Luigi Fabris [illegible] Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine.

L' Esposizione finanziaria

(Vedi ultime di ieri)

Insieme al disavanzo del bilancio è urgente pensare al Tesoro. Il ministro riassume le difficoltà che derivano da un forte debito del tesoro stesso. Farà delle proposte per alleviare questo debito, che alla fine di quest'anno non sarà minore di 450 milioni.

Insiste sulla necessità di procurare mezzi nuovi per la sistemazione del Tesoro; ma a questo intento è d'uopo rinforzare il bilancio mantenendo con alcune modificazioni la legge sul riordinamento della tassa delle polveri della quale non attendiamo che poco più di un milione in luogo dei due sperati, conservando con parecchie modificazioni il progetto che ottenne delle economie da una miglior disciplina delle rivendite e dei magazzini di sali e tabacchi, fondendo le disposizioni sul lotto e un nuovo disegno il quale consolida nelle vincite l'imposta di ricchezza mobile così lievemente accresciuta da non scemare la fatale attrattiva del giuoco; da esso attendonsi due milioni circa.

Infine mentre conserva il progetto di legge sulle pensioni ritira quello che proponeva sulla maggiore ritenuta sui stipendi ed assegni oggi non parendogli opportuna una tassa speciale sui soli impiegati di fronte all'impegno di ottenere il pareggio colle economie. Abbiamo resistito a proposte da più parti fatte per sopprimere o diminuire le indennità agli impiegati in Roma anche nel pensiero che saranno prossimamente colpiti dalla tassa comunale di famiglia o sul valore locativo.

Pertanto si sono escogitate alcune disposizioni che non aggravano agli impiegati le loro condizioni e solo indugiano o tolgono dei benefici, come il ritardo di parte dell'assegno di *promozione pei primi sei mesi*. Da questi ed altrettanti provvedimenti speriamo trarre due milioni subito e quattro gradatamente appresso. Tutti questi mezzi, più un milione che si residua dalla riforma bancaria e il maggior gitto delle entrate future, verrà assegnato a migliorare il tesoro. Tutta la politica economica e finanziaria del governo sarà informata a questo principio: che il progressivo miglioramento dell'economia nazionale sia coordinato al pareggio del bilancio, alla sistemazione del tesoro ed al riordinamento della circolazione.

Si preoccupa dei fondi delle casse per gli aumenti patrimoniali delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e della costruzione delle ferrovie dello Stato; urge provvedere perchè fra qualche tempo non si debba attendere una di quelle tristi rivelazioni delle quali non ha difetto la storia della ferrovia in Italia. A tale fine, e dopo di avere bene investigata la situazione di queste casse e provveduto alla tutela dei diritti del governo, presenterà un disegno di legge inteso a fissare un concorso stabile annuo a favore di essi, a fondo perduto, senza illudersi sulla possibilità di rimborsi futuri.

Più grave è il problema relativo al presente danno finanziario ed economico inflitto al paese dalle continue obbligazioni ferroviarie; conviene scemare, per vantaggio del credito nostro, le domande di *prestiti per costruzioni ferroviarie*; a tale scopo il ministro dei lavori pubblici fin dall'esercizio 1891-92 chiede al Ministero del tesoro 19 milioni *meno di obbligazioni*, e così si continuerà. Ma questo non basta ad influire potentemente sul credito, ma bisogna fare colle entrate effettive una parte delle ferrovie e perciò prende impegno di cercare delle economie organiche semplificando e dicentrando i servizi pubblici tali che si collegano con una graduale diminuzione delle funzioni accentratrici dello Stato. Assieme all'assestamento del prossimo esercizio presenterà i progetti relativi essendosi già iniziati allo scopo gli studi in ogni Ministero.

Epilogando dice: Abbiamo potuto in pochi giorni di studi *raccogliere* 36 milioni di economie nette nelle spese effettive, le quali quando vi siano note, confidiamo che le *accoglierete senza difficoltà perchè non indeboliscono* i pubblici servigi nè la compagine dell'esercito e armata, nostro orgoglio e nostro presidio. Abbiamo accresciuto l'entrata di oltre 10 milioni, nella costruzione di ferrovie si alleggerisce la spesa di 19 milioni, nell'insieme colle economie di 9 milioni già prima introdotte negli stati di previsione, senza confondere le spese ed entrate effettive, colle ferrovie si ottengono a 74 milioni di miglioramento della situazione finanziaria. Così sin d'ora conseguesi il pareggio fra le entrate e le spese effettive.

L'oratore ripete poi, con lunghe divagazioni, quanto ha già detto riguardo al tesoro alla circolazione alle questioni ferroviarie ed alla ricerca delle economie. Aggiunge che bisogna pensare alla riparazione delle entrate fiscali, e ad esempio al rifiorimento di tutti i cespiti delle tasse sugli affari a rialzare i titoli dello Stato e quelli privati che li misura, a forti iniziative economiche alle tariffe ferroviarie e marittime di esportazione e di transito, ed insieme a fare buoni trattati di commercio ai quali — dice *l'oratore* — con grande *onore* della nostra civiltà pare che spiri di nuovo propizio il fato in Europa.

Insieme al riordinamento della circolazione alla diffusione di istituti di credito agrario pensiamo a leggi che confortino gli invalidi e veterani del lavoro. Si deve provvedere segnatamente al pareggio del bilancio: non vogliamo un bilancio stentato fra le entrate e le spese effettive; ma bisogna guardare più in alto e poichè la metà non è lontana, la raggiungeremo consolidando col pareggio sincero del bilancio anche la stabilità della nostra fortuna economica e della nostra grandezza politica.

L'impresa alla quale ci accingiamo è ardua. Vi ci siamo messi con coraggio e vi perdureremo perchè sentiamo di secondare i voti della camera e del paese.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 Marzo.

Oggi S. Santità ha ricevuto in udienza il Collegio degli Em.mi Cardinali e Prelati, che Gli presentarono i loro auguri per l'anniversario della sua incoronazione. In nome dei colleghi recitò un indirizzo il Cardinale *Decano* Monaco La Valetta, ricordando fra le altre cose S. Gregorio Magno, di cui quest'anno si celebra il centenario; e dopo aver toccato dei punti di somiglianza fra quei tempi antichi ed i moderni, fin invocando da Dio il trionfo di Leone XIII nelle sue lotte, come S. Gregorio lo ebbe de' suoi tempi.

Il S. Padre rispondendo parlò in modo speciale della schiavitù, che ancora oggi come in quei secoli passati affligge tanti dei nostri fratelli; e confortandosi nel vedere la generosità di coloro che si muovono *per sollevare* quegli infelici mostrò quanto gli stia a cuore la santa causa della loro liberazione. E poichè, come ben sapete anche voi, siamo arrivati in tempi, che ridussero questo nostro Pastore ad essere spogliato dei mezzi con cui eserciterebbe la sua beneficenza verso questa povera umanità, Egli dispose che una buona parte delle offerte, che *Gli si faranno* nelle feste del suo Giubileo (se Iddio si compiacerà di concederglielo), abbia ad esser impiegata a beneficio di quella causa. Mi piacque fermare il vostro pensiero nella considerazione di questo grande uomo, che in mezzo alle fiere contraddizioni dei suoi nemici, pensa sempre a beneficare e sollevare gli sventurati; stringiamoci sotto la sua bandiera e combattiamo generosamente sotto la sua guida.

***

Mentre vi scrivo, in Montecitorio si solleva il sipario: ed eccovi tutto all'ordine per la nuova rappresentazione. A ministri di ogni colore si accoppiano sotto-segretari di altrettanti colori, e l'accozzamento delle varie membra viene proprio a presentarci una vera immagine della *grande unità*, a cui finalmente si seppe ridurre questa nostra gloriosa nazione.

Già si credeva che l'opposizione volesse fin dalle prime dare battaglia il capo squadra Merzario, avendo raffazzonato su alla meglio una specie di pentarchia con Sineo, San Giuliano, Rosano e Sani, credette di aver bene composto il Comitato del terribile partito; ma pure anche contro l'opera sua si brontola, si brontola disperatamente. Insomma della grande lotta che si aspettava ci troviamo ad avere baccano e nulla più e quando sul nostro paese si dovrebbe piangere a calde lacrime, ci tocca a vedere fare il chiasso da coloro che dovrebbero più di tutti pensare alle nostre miserie. Veramente la è una cosa che stringe il cuore! Vedere un paese spogliato *di ciò che gli era più caro*, tradito in nome di libertà, di uguaglianza sociale, di comunione di diritti politici, e poi abbandonato nella impotenza assoluta di conseguire alcuno dei beni che gli si promisero.

Frattanto *in* questa stessa città, che si volle capitale non più del cattolico mondo ma della nuova baracca, comincia a diventar cosa quasi di ogni giorno, il trovar per le vie de' poveri infelici, semivivi per il lungo digiuno; il vedere centinaia di famiglie sfrattate, perchè non trovano più un quattrino, onde provvedersi una dimora; l'incontrare operai disoccupati, che a migliaia si licenziano dai pubblici lavori. E poi vogliono farci credere, che questo popolo voglia quella gran baraonda di camere, di gabinetti, di governi rappresentativi!... Il popolo ha bisogno di pane, di giustizia, e ci vuol altro che frottole per salvarlo dalla rovina, che lo minaccia.

L.

La tremenda esplosione di Nuova Scozia

Una tremenda esplosione avvenne il 21 u. s. all'1 pomeridiana nella falda orientale della miniera di Springhill, nella regione carbonifera di Cumberland in Nuova Scozia (penisola del Canadà, cap. Halifax).

Rimasero uccisi circa cento minatori, però s'ignora l'esatto numero delle vittime.

La miniera di Springhill è la più importante della regione del Cumberland; impiegava mille uomini e dava un prodotto quotidiano di mille tonnellate.

I proprietari sono dei capitalisti inglesi e canadesi. Ignota è tuttora la causa del disastro.

Il signor Madden, l'ispettore di *Springhill Mine*, aveva fatto un accurato esame del sottorraneo laboratorio il giorno innanzi alla *catastrofe*, ed un *comitato* di periti lavoratori l'aveva visitato solo pochi giorni prima. Sia l'ispettore che il comitato avevano *riferito che la miniera era in buone* condizioni, così che il disastro ha cagionato una straordinaria sorpresa; esso è addirittura inesplicabile.

La notizia della sciagura si sparse rapidamente pel distretto, ed una grande agitazione invase le famiglie dei poveri minatori; subito una grande folla, come pazza dall'ansia e dallo sgomento, si accalcò alla bocca della cava. Gran numero di minatori si offrirono generosamente in aiuto per l'opera di salvamento. Si mandarono mes-

---

45 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A

Sebbene la mattina non fosse molto avanzata, *Eugenio entrò in questo viale*, ove regnava una freschezza deliziosa, anche per ritardare un poco un incontro desiderato assai, e pure quasi temuto per la prima volta. Egli infatti provava una specie di trepidazione al ritrovarsi in quel paesaggio calmo dove trascorreva i suoi giorni tranquilli colei a cui egli avea salvato, si può dire, la vita, al pensiero di rivederla, di parlarle. Era un sentimento nuovo che parlava in lui, un sentimento che parlava alla sua anima delicata così piena di ammirazione per il bello e per il buono.

Mentre si avanzava nel viale, scorse da lungi una figura bianca, che ei non tardò a riconoscere per colei, che, quasi a sua insaputa, gli teneva occupato il pensiero. La giovinetta avea un gran mazzo di fiori appena raccolti, e se ne andava ordinandoli, senza pensare certo che qualcuno potesse vederla. Eugenio affrettò il passo per raggiungerla, e quando le fu vicino:

— Buon giorno, Maria, cominciò egli imbarazzato ad un tratto nell'usare questa forma famigliare, ciò che del resto potea ben spiegarsi colla differenza di età che correva tra loro non meno che colle ragioni acquistatesi da Eugenio alla *riconoscenza* della sua protetta.

Ella si rivolse stupita e lieta ad un tempo.

— Signor Montrel!... che gioia, ella viene a partecipare un po' alla nostra solitudine.

— *Solitudine? Per dire il vero*, Beauplan non mi ha fatto mai una simile impressione

— E pure qui si vive tanto solitarii...

— E bene, e io acconsentirei tosto a lasciare la vita di città per questa solitudine.

— Come! si adatterebbe a lasciare la sua Parigi?

— Parigi! ma l'ho io mai amata la grande città? l'amo ora?

— Sì, disse Maria con forza, sì, signor Montrel, perchè là ha sofferto.

— È vero, ma ho trovato anche l'oblio, soggiunse Eugenio.

Questo argomento mesto non era mai stato toccato nei loro dialoghi, tanto che l'ingegnere potea supporre che Maria non avesse conservato memoria di quelle trattative di matrimonio rotte sotto i suoi occhi.

— Non si trova dunque più colà la signora de Brix? gli chiese ella con voce mutata dopo alcuni minuti di silenzio.

Eugenio rimase attonito. La gelosia giovanile, che traspariva in tale domanda, doveva avere un motivo ancora ignorato.

— Quand'anche la signora de Brix ci fosse ancora la sua presenza mi lascierebbe indifferente, rispose egli con aria sincera.

— Signor Montrel, disse allora Maria, mi perdoni se le ricordo un dolore forse vivo ancora. Tante volte rimprovero a me stessa di aver distrutto il suo avvenire, di essermi gettata colle mie miserie a traverso la strada della sua felicità.

— Non ha ragione di rammaricarsi... cominciò l'ingegnere.

Ma ella lo interruppe dolcemente.

— Da quando la mia salute è ritornata ho riflettuto assai a tutte queste cose, benchè non ne abbia mai parlato...

— Ella, Maria?... ma...

— E le ho considerate con calma, tranquillamente; creda, signor Montrel, io sono la causa indiretta della condizione in cui si trova, e talvolta temo che ella non unisca il pensiero della povera Maria alle sue nozze distrutte, e volea domandarle... volea domandarle...

Qui si fermò confusa della sua audacia, e d'altra parte non avrebbe saputo spiegare perchè la sua piccola arringa, già apparecchiata da molto tempo per la prima occasione favorevole, non voleva più uscirle dalle labbra ribelli.

— Volea domandarmi... che dunque?

Maria fece un grande sforzo; si capiva che la coscienza la spingeva a parlare quantunque il suo cuore forse le dicesse di non rompere il silenzio.

— Voleva domandarle di seppellire il passato nell'oblio, e di non rinunciare, per cagion mia, a disegni che possono effettuarsi ancora.

— Come! effettuarsi...

— Sì... io so... ho sentito che la sua antica fidanzata...

— E bene?

— Non dispera di cancellare le traccie di ciò che è avvenuto, e...

— Cancellare, *cancellare*! Donde viene questa pretensione senza pari? E ella stessa, Maria, per quale caso strano potè conoscerla?

C'era un banco rustico, in una specie di apertura nella parete verde. Sopra oscillavano i rami fioriti della *clematide*. La signorina de Brix vi si sedette facendo cenno all'ingegnere che facesse lo stesso anch'egli.

(Continua)

saggieri alle più vicine città di Amherst ed Oxford pei dottori, e l'apparato necessario di medicinali ed oggetti per la cura dei feriti.

Questi furono mandati con treni speciali sul luogo del disastro.

Estremamente difficile riuscì l'opera di salvare i feriti e seppellire i cadaveri, tanto era ingombro il passaggio, ed i volontarii salvatori scamparono in molti casi per miracolo dal rischio mortale.

Durante lo stesso pomeriggio furono tratti fuori 26 cadaveri e salvati 10 dei feriti.

Ora ne mancano altri quaranta o cinquanta. Vi furono scene strazianti alla bocca del pozzo quando vennero portati i corpi delle vittime: le mogli, le madri ed altri parenti degli sfortunati minatori si gettavano su quei corpi laceri e mutilati, mandavano grida e gemiti compassionevoli.

Le esalazioni che invasero la miniera dopo l'esplosione, danno la dolorosa certezza che quanti vi rimangono sono morti. Fra le vittime c'è pure il signor Swift, direttore della miniera, il cui corpo non è stato ancora estratto. Alcuni dei cadaveri sono addirittura irriconoscibili. Altri invece non recano segno della violenza dell'esplosione, il che prova che quegl' infelici minatori furono soffocati. Fra le vittime evvi un padre con due suoi figli. Ci sono altri casi in cui tutti i membri maschi di una famiglia rimasero uccisi.

C'erano nella miniera molti cavalli; tutti sono morti. La miniera stessa fu completamente rovinata dall'esplosione e tutti i passaggi bloccati, onde l'opera di salvamento procede lenta, e la perdita che subiranno i proprietari è fortissima.

Dopo l'esplosione non avvenne come al solito l'incendio, e fortunatamente fu restaurata la ventilazione nelle altre parti della miniera, vicino a quelle dove avvenne il disastro.

Si apre una sottoscrizione in tutte le città canadesi per venire in aiuto delle famiglie private così sciaguratamente dei loro sostegni.

Tutti i dieci minatori tolti fuori vivi dalla miniera morranno probabilmente.

Risulta dall'ultimo bollettino che 80 cadaveri sono ancora nella miniera.

S. M. il Re Umberto ha insignito lo stabilimento Bertelli di Milano della facoltà d'innalzare le Reali armi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Presidente Biancheri

La seduta è aperta alle 2 e mezza. Presiede Biancheri il quale fa un discorso di ringraziamento ai colleghi.

La Camera si occupa della verifica dei poteri. La nomina del Giovagnoli che alcuni volevano ineleggibile, suscita un diavolio nell'aula. Imbriani dice di « deplorare che vi, siano deputati i quali come avvocati difendono le cause innanzi alla Giunta delle elezioni. »

Tali parole offendono gli avvocati onorevoli i quali protestano e domandano che Imbriani metta fuori i nomi. Imbriani ripete che gli avvocati abbassano la dignità della Camera. Quindi nuove grida e nuove proteste. Mariotti vuole spiegazioni, Spirito si scaglia contro Imbriani. Voci gridano: « ritiri le sue parole, ed Imbriani urla, « no, non le ritiro. »

Si promette un duello fra Imbriani e Spirito e fra il tempestare dei più degli onorevoli, il presidente riesce a mettere ai voti la convalidazione degli eletti nel II. collegio di Roma.

La Camera approva ed i quattro deputati di Roma giurano.

Si stabiliscono i giorni per lo svolgimento di alcune interpellanze e si leva la seduta alle 6.20.

ITALIA

Caserta — *Un ex-prefetto impazzito.* — Il commendatore Cerreale, già prefetto di Caserta ed ex-segretario generale dei lavori pubblici, è stato rinchiuso nel Manicomio di Napoli. Il comm. Cerreale aveva già dato, parecchi mesi sono, dei segni di alienazione. Però negli ultimi tempi le sue condizioni di salute sono sensibilmente peggiorate.

Roma — *Un' esattore che si costituisce.* — Si è costituito al Procuratore del Re l'esattore De Rossi.

Egli ha detto che nel mattino del 28 riscosse alla Banca Nazionale 89600 lire; racchiuse il pacco e se lo mise in tasca, quindi per via Frattina si avviò al banco dei suoi padroni. In via della Mercede si accorse d'avere smarrito il pacco, retrocesse, cercò dovunque, ma non trovò nulla. Disperato, temendo di non esser creduto dai suoi padroni, preferì di fuggire e condusse quindi una vita randagia nei dintorni di Roma.

Ha aggiunto che avvilito, si è recato a chiedere consiglio all'avvocato Mazza, e che questi lo ha persuaso di costituirsi.

I Magistrati lo hanno circuito di domande, ma il De Rossi non ha voluto confessare ove è rimasto nascosto. Quindi è stato mandato alle Carceri Nuove.

ESTERO

America — *La Torre di Chicago.* — Un telegramma da New-York ci avvisa essere stato ufficialmente annunziato che sarà edificata a Chicago per l'Esposizione Universale, una torre, alta millecento piedi (quasi trecento cinquanta metri), avendo in cima, un'asta da bandiera lunga 800 piedi.

Vi saranno cinque piani (piattaforme) e la torre sarà capace di sostenere diecimila persone.

Il disegno è già stato fornito dall'ing. D. R. Proctor, di Gloucester, stato di Massachussetts.

Francia — *Una smentita del Cardinale Lavigerie* — S. Ecc. il card. Lavigerie con una lettera al *Figaro* prega smentire formalmente la favola di una eredità » dono di diciotto milioni che la testè defunta contessa di Bryes avrebbe fatto all'opera antischiavista.

Serbia — *Un processo a sensazione* — Si annuncia che il Re Milano di Serbia intende promuovere un processo per diffamazione al suo ex-ministro Garaschanine, il quale ha fatto pubblicare che l'ex-re di Serbia ha riscosso dal governo serbo 100,000 franchi prima della sua partenza da Belgrado l'anno scorso.

Se la notizia è vera gli amatori di scandali potranno assistere ad una nuova edizione del famoso processo del Toson d'oro sia pure riffuso e corretto.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 1 marzo 1891.

Longevità

95 anni d'età, sono una bella cosa n'è vero? Ebbene appunto ieri 28 febbraio 1891 compì i suoi 95 anni il venerando sacerdote D. Vincenzo Muner nato a Cabia — parrocchia di Piano d'Arta — il 28 febbraio 1796, e da molti anni dimorante in Tolmezzo. Ma è poco dire che compia i suo 95 anni, conviene anche aggiungere che a tale età è arrivato non ostante il mal caduco a cui va periodicamente soggetto. Ora il periodo varia dai 25 ai 30 giorni, e vi so dir io che ne ha pronto delle botte; e che il suo povero naso, cui per lo più *tocca a proprie spese registrare le cadute* del padrone, è concitato per le feste! Tuttavia passati quei due o tre giorni — salve le eventuali esigenze del naso, — egli torna a mangiare di buon appetito come prima — Celebra quasi ogni giorno la S. Messa, usando da qualche anno dell'apostolico indulto di leggere ogni giorno quella della B. Vergine per l'indebolimento della vista; fa quasi ogni giorno la sua passeggiata accompagnato dal fido bastone, ed ora giunge fino alla fabbrica Linussio ora fino a Caneva (circa 1 Kil.); e non sono molti mesi passati che si è avventurato anche fino a Casanova (forse 3 Kil.).

***

Di sua famiglia quasi tutti son morti in buona età; fra gli altri un nipote, D. Pietro, che fu cooperatore ed economo in Tolmezzo nel 1859, e quivi morì a 37 anni, amato e compianto da tutti per le sue belle virtù. Il nostro D. Vincenzo in Tolmezzo fu per molti anni maestro, e pare che in tale ufficio abbia provato le sue, mentre si compiace ancora ripetere, di certo suo componimento poetico, una stanza che suona così:

Chi vuol saper quanto sia grave il pondo
Del far scuola ai ragazzi, io mi protesto
Che se tornasse Giobbe istesso al mondo
Per far scuola ai fanciulli, anch'ei ben presto
La sua pazienza manderebbe al fondo
Ma che? Al Demonio non gli venne in mento
Di tentare a far scuola il buon Paziente!

***

Ai suoi begli anni anche suonava un pochino il piano; ed il non aver più una sua vecchia *spinetta* è ciò che più sensibilmente l'addolora. Bello poi a vederlo, quando può avvicinarsi ad uno strumento, ricercare con le dita stecchite e tremanti l'aria marziale del primo Napoleone!

***

Da qualche tempo è a lamentare che la sua memoria vada ottenebrandosi; ricorda però con maggior precisione le cose di più antica data, e dimentica affatto le recenti. Così p. e. l'altro dì mi *raccontò con le più minute particolarità* un suo viaggio a Venezia, Padova e Vicenza fatto nel 43, salvo errore, col compianto parroco Cominotti allora prete novello; e si compiaceva specialmente a dire l'*accoglienza benevolentissima* avuta dall'illustre Vescovo di Vicenza Mons. Cappellari, gloria non ultima della nostra Arcidiocesi. Ma con tanta precisione nel ricordare i fatti antichi, me li narrò per ben tre volte in breve tempo! Sembra proprio che la sua memoria sia, come un foglio scritto dentro e fuori, che più non ne può tenere.

***

Un altro fatto che ricorda con compiacenza il buon vecchio, è la visita ricevuta da S. E. Mons Berengo, quando — poco dopo il suo auspicato ingresso alla Sede di Udine — tenne solenne Pontificale in questa Chiesa Arcidiaconale. Allora il Rev.do Muner era convalescente da una sua caduta, e Mons. Arcivescovo si degnò recarsi a visitarlo. Il nostro d. Vincenzo ne fu commosso; e si commuove ancora quando mostra il luogo ove sedette il venerato Superiore; e più quando gli si lasci balenare la speranza di accompagnarlo in Udine a restituire la visita. E chissà?

***

Se qualcuno si fosse annoiato di questi cenni sul nostro vecchio, m'abbia scusato, e gli prometto che li farò anche per lui quando abbia i suoi 95 anni! Frattanto che il Signore ce lo conservi questo veterano dei sacerdoti friulani.

Amaro 3 marzo.

Ho letto con vivo interesse nel *Citt. It.* che nel l'orfan. Tomadini, siasi incominciato con successo ad insegnare il canto fermo. Questo non potrà ridondare che a grande onore e vantaggio dell'Istituto. L'orfanello già da per sè trova simpatia e commiserazione in ogni cuore bennato; ma quanto più non commoverà egli nel toccarne con un canto ispirato e celestiale le più occulte fibre? Quanta venerazione di più non ispirerà un' orfanello educato nell'arte più gentile, nella più potente motrice d'affetti, alimentatrice feconda d'ogni più bella virtù? Io sono convinto che se Iddio benedirà a questi fausti inizii, molti vi saranno i concorrenti desiderosi d'ascoltare questo canto da un numeroso coro disciplinato a dovere, sì per sentirne l'effetto, sì per apprenderne l'interpretazione, senza di cui a volerlo insegnare ad altri si guasterebbe sempre la gatta orba, faccio però voti che gli orfanelli di Tomadini possano dar splendide prove anche in questo ramo, e giungano ad emulare i giovani cantofermisti stabiliti dal Patriarca di Venezia in un collegio di quella città.

***

L'uomo trovato esanime sulla via Rabidischie, è oriundo da Log, e, cosa veramente strana in queste parti, si constatò che fu assassinato. A quanto si dice, nulla si sa ancora dell'uccisore.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 3 MARZO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	4 MARZO Ore 9 ant.
Termometro	8.8	13 6	15.4	8.4	17.1	4.7	2.8	5
Baromet.	751	750.5	749	749 5	—	—	—	750
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 3-4 - 3
Note: — Pressione crescente rapidamente.

Bollettino astronomico
4 MARZO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 32 7	leva ore	1.59 a.
Tramonta » »	5 45 4	tramonta	10.34 a.
Passa al meridiano	12 9 44 6	età giorni	23.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 0.°36.'31.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Luigi Del Bianco L. 2,

Giubileo Sacerdotale del S. Padre

Somma antecedente L. 56.81.

Muris nella par. di S. Giacomo di Ragogna lire 1,65 — Seminario Arcivescovile 37,50 — Vicaria di Ravosa 7 — Paroc. di Sedegliano 5,50 — Id. di Moggio Udinese 13,50 — Id. del Duomo di Udine i M. M. R. R. due Vicari Curati 20,50 — N. N. da Paderno 1 — Carnelutti D. Giuseppe P. di Chiusiellis 3.

Totale L. 146.46

Il centenario di S. Luigi può divenire un vantaggio sociale

A Milano le associazioni, i circoli, i comitati cattolici, *sogliono ogni quattratto tenere delle conferenze sulle questioni*, sociali e sugli avvenimenti più importanti del giorno ripiegando il discorso alle vie pratiche da tenersi. Una di queste conferenze fu tenuta la sera del 26 febbraio al comitato *diocesano milanese dal nostro egregio corrispondente signor Filippo Meda*, e l'argomento volgeasi sopra S. Luigi Gonzaga.

L'oratore cominciò col tratteggiare un bel quadro storico e letterario del Rinascimento che mentre impediva lo sviluppo della cristiana civiltà ripristinava l'antico Paganesimo e di fronte all'austero e traviato Savonarola ed all'empio apostata di Wittemberg, Martin Lutero et dava le due grandi figure di S. Carlo Borromeo e di S. Luigi Gonzaga; delinea l'importanza di questo angelico giovanetto nella storia della Chiesa e della Società, e dopo aver combattute tante cretine calunnie dei moderni miscredenti che o non comprendono l'eroismo e la grandezza di questo santo, o fingono di non comprenderli per non avere davanti a sè questo modello di purezza e di castità che li rimproveri degli abbominevoli lor vizii, ricorda la misera fine di Alberto Mario, il quale dopo aver detto di voler sputacchiare in viso a S. Luigi moriva infelicemente colla lingua corrosa da un cancro. L'oratore continua rappresentandoci S. Luigi non come un pallido asceta, sfinito e consunto dai lunghi patimenti, quale per lo più malamente si raffigura, ma come un paggio di bella persona, quale ci appare dall'unico quadro dal vero rimastoci, attribuito al pennello di Paolo Veronese; accennate le principali opere sinora intraprese per commemorare la fausta ricorrenza del Centenario Aloisiano, parla con calore della grande necessità di una crociata antipornografica, necessità prepotentemente sentita ai nostri giorni in cui la corruzione domina tiranna e nell'alta società e nella plebe, in cui la Suburra sfacciatamente trionfa e dovunque appaiono delle figure oscenamente laide che farebbero arrossire un'odalisca dell'harem turco, e che destano nel cuore passioni bestiali, sentimenti feroci ed insaziabili.

La bella Conferenza, di cui abbiamo potuto dare solo un breve e pallido cenno e che speriamo di veder presto pubblicata, venne vivamente applaudita dal numeroso e scelto uditorio. Dopo opportune parole di lode e d'incoraggiamento del l'avv. Moiana e nobili riflessioni del D. Davide Albertario, l'adunanza si sciolse con un nuovo caloroso applauso al giovane conferenziere.

Municipio di Udine
AVVISI

per gli elettori politici

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

Per gli elettori commerciali

Riveduta dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le liste degli elettori commerciali del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Per gli elettori amministrativi

Riveduta dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le liste degli Elettori amministrativi del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta provinciale Amministrativa non più tardi del 31 marzo corrente.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 1 marzo 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nelle sedute del giorno 19 e 28 febbraio 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 19 maniaci poveri appartenenti a comuni della Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Accordò al Municipio di Udine la licenza per eseguire lavori di presa e condotta d'acqua potabile attraverso la strada Pontebbana.

— Ritenuto appartenere per domicilio al Comune di Torino la maniaca Oderica Luigia nativa di Sequals, declinò la competenza passiva della spesa di cura e mantenimento della stessa nel R. Manicomio di quella Città.

— Dichiarò nulla ostare a che i maniaci Migliorini Guerino di S. Querino e Zamparutti Pietro di Pinzano, ora ricoverati nell'Ospitale di Trieste, vengano a cura e spese del Governo rimpatriati e conseguentemente tradotti nel locale manicomio.

— Approvò il resoconto della spesa sostenuta nel III. trimestre 1890 dal R. Istituto Tecnico di Udine per acquisto di materiale scientifico.

— Preso atto delle comunicazioni fatte in ordine al movimento dei maniaci durante il mese di gennaio 1890 dalle quali risulta che al 31 detto mese si trovavano ricoverati nei vari manicomi a carico della Provincia N. 588 maniaci.

— Dichiarò nulla ostare per parte sua acchè venga accolta la domanda della ditta C. Freschi per investitura d'acqua della roggia di Ramuscello.

— Autorizzò la ditta Cataneo e Galvani di Pordenone a percorrere con una locomotiva le strade pronto in vari comuni, fatto espresso divieto di transitare colla stessa il ponte in legno sul torrente Meduna lungo la strada maestra d'Italia.

Deliberò di rinovare colla Società Reale di assicurazione mutua il contratto d'assicurazione del palazzo ex Belgrado attribuendo al corso principale del palazzo il valore di L. 100,000 ed alle appendici il valore complessivo di L. 36,000 come sono nel contratto attuale valutate.

— Accolse sotto l'adempimento di determinate condizioni la domanda della ditta Vidale G. Batta di Forni Avoltri di attraversare con legnami la strada provinciale di Monte Croce.

— Dichiarò nulla ostare per parte sua acchè venga accolta la domanda della ditta Galvani per investitura d'acqua della roggia di Pordenone.

— Autorizzò di pagare.

— Al Presidente del r. Istituto Tecnico di Udine L. 1625, quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel 4 trimestre 1890.

— Al Presidente della Deputazione provinciale di Verona L. 2950,38 in causa quota di concorso dell'anno 1890 nella spesa per l'accasermamento del comando e deposito della Legione dei rr. Carabinieri.

— Al Comune di Martignacco L. 1651.15 in rimborso di spese per la manutenzione 1890 dei tronchi della strada provinciale Udine San Daniele, attraversante i territori di Martignacco e Pasian di Prato.

— Al Tesoriere della Società del Tiro a segno di Udine L. 5500 quale concorso nella spesa d'impianto del Tiro a segno.

— A Nadalin Luigi L. 493,32 a saldo fornitura della ghiaia lungo il nuovo tronco della strada provinciale della Motta nella località detta del Lago.

— All'Impresa e Comuni di S. Vito al Tagliamento Pravisdomini L. 3697.48 in causa manutenzione 1890 della strada provinciale detta della Motta.

— Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone L. 264,50 a saldo dozzine da 16 maggio a 31 dicembre 1890 per un demente povero.

— All'Imprese e Comuni di Casarsa S. Martino e S. Giorgio della Richinvelda L. 2762.18 in causa manutenzione 1890 della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il segretario
G. di Caporiacco.

Dal bollettino giudiziario

Biasone, pretore a Moggio Udinese, è nominato giudice presso il Tribunale di Legnago.

Notizie della Campagna

Le notizie giunte al Ministero l'Agricoltura sull'andamento della campagna dall'11 al 26 febbraio sono le seguenti:

I lavori sono ripresi quasi dappertutto, in diversi luoghi procedono ancora lenti e in ritardo. Le condizioni delle campagne sono generalmente buone, ma quelle del bestiame continuano ad essere tristi nel Mezzogiorno.

Nell'Italia Superiore e nel versante Tirreno si desidera la pioggia.

Pesca di Beneficenza

Il comitato degli Ospizi Marini, nella seduta dell'altro ieri, ha deliberato di rimandare a mercoledì 11 corrente la pesca di beneficenza indetta per oggi. Non prevedute difficoltà sollevate all'ultima ora e felicemente superate impedirono che la pesca avesse luogo nella giornata preannunziata.

Comitato degli ospizi marini

X. Elenco dei doni per la *Pesca di beneficenza.*

Dorta Anna — Vaso in maiolica con figura in rilievo

D'Aste Elenuccia e Vittorina — Porta orologio.

Perissoni Anna e Pozzena Teresa — Punta spilli con fiori e sostegno.

D'Aste prof. cav. Ippolito e consorte — Porta viglietti di mauro in porcellana.

Jacuzzi Alessio — Fiascone di vino (Barbera.)

Nob. Collegio delle Dimesse — una sacca da piedi — *Un astuccio da lavoro* — Una bomboniera con dolci — Un album.

Chiussi Amalia — Porta viglietti ricamato in seta — Tavolino tripode in peluche.

Travani Attilia — Boa (piuma di struzzo) — Penna *di struzzo azzurra* — Penna di struzzo fantasia.

Poletti Catterina — Due vasi rustici con palme di fiori (invenzione della donatrice.)

Lovaria Orgnani co. Antonietta — Servizio di liquori con piattini.

Caiselli Maria — Porta giornali in seta con dipinto.

Caiselli Lucia — Porta guanti in velluto con dipinto.

Caiselli Maria e Lucia — Tappeto da tavolino in peluche e lavoro in *guipure*

Dallaqua Antonio — Porta carte in legno intagliato.

Bardusco Angelina — Specchio — porta ritratti con ricamo in seta su velluto.

Pirona prof. cav. G. Andrea — Una mezza dozzina fazzoletti lino-bianchi — Una simile con fascia.

Rizzani Irene — Porta fiori da parete in terraglia — Due porta frutti in terraglia colorata.

Bertoliasi-Rizzani Paolina — Servizio da liquori in porcellana.

Di Brazzà co. Ascanio — Portamonete in pelle.

Di Brazzà co. Margherita — Piatto in porcellana.

Brisighelli Valentino — Porta viglietto con piedestallo d'argento — Braccialetto argento con smalto nero — Medaglione onice con ornato in argento osidò.

Gaspardis Paolo — Una perpetual (tovaglia) — una simile — tappeti.

Cinap Margherita — Porta giornali da parete in panno con ricamo in seta — Un porta salviette in argento.

Ciama Rina: Tavolino tripode coperto in velluto cremisi con ricamo in seta.

Coria famiglia — Una coste anfora bardinet di Limoges.

Merzagora Giovanni — Frustino con pomo d'argento (testa da cavallo.)

Mangilli marchese Ferd. e famiglia — Un calamaio in bronzo — un porta orologio in metallo — Una papeterie — Un porta biglietti in lacca giapponese — Una castina prugne secche salate

D. R. — Calamaio in porcellana.

De Toni Muzio Marietta — Due vasi per fiori in vetro — posatine da dessert in osso 6 forchette e 6 coltelli.

De Concina co. Teresa — Gran vaso con fiori in maiolica — Porta biglietti in maiolica — Un paio pantoffole in lana.

Seravallo dott. Vittorio — Cane fermo posto in terra cotta.

Cesattini Guglielmina — *Porta fazzoletti in seta.*

Tellini famiglia — Porta gioie in bronzo dorato.

Linuzza Costanzo — Figurino in gesso colorato.

De Cecco Mareschi Doralice — Porta biglietti da parete.

Alessi-Mareschi Giovanna — Castellino (lavoro in seta).

Bearzi-Biasutti Angelina — Album per ritratti (lig. in velluto) — Astuccio con sei coltellini in manico d'argento.

Ovio co. Elena — Braccialetto in filigranna d'argento.

Faralli-Ovio Olga — Cestella in vimini dorata con ricamo in seta rossa.

Comelli Ciriano e famiglia — Oliera con bottiglie in *cristallo* — Un cuscino ricamato — Una cestella da lavoro — Due scatole putmack.

Tuzzel Ernestina — un porta fazzoletti in seta con ricamo.

Ferrucci Teresa — Porta guanti in velluto con ricamo.

Ferrucci Giacomo — Soneria Pneumatica completa.

Società anonima dei Tramvia a Cavalli di Udine

Capitale Sociale versato L. 130.000

AVVISO

S'invitano i signori Azionisti della Società anonima dei Tramvia a cavalli di Udine, ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 22 marzo corrente alle ore 10 antim. nei locali di residenza della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente *ordine del giorno*:

Nel caso di seconda covocazione questa avrà luogo nel dì 31 marzo stessa ora. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca Cooperativa di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.
4. Nomina delle Cariche Sociali.
5. Proposta di Contratto da stipularsi colla Ditta Volpe e Malignani per sostituire all'attuale trazione del Tramvia mediante Cavalli, quella mediante elettricità.

Udine, 1 marzo 1891.

Il Presidente
P. BILLIA

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di dicembre 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,099,961
Libretti emessi nel mese di dicembre	»	28,854
	N.	2,128 815
Libretti estinti nel mese stesso	»	88 55
Rimanenza	N.	2,119,960
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	300,360,211.47
Depositi del mese di dicembre	»	15,498,108.18
	L.	315,858,319.65
Rimborsi del mese stesso	»	14,785,438.67
Rimanenza	L.	301,072,880,98

« In Tribunale »

Udienza del giorno 2 Marzo 1891.

Sclaunich Giuseppe fu Giuseppe Austriaco fabbro — inconsurato — imputato di contrabbando di tabacco da fumo — di n. 7 pacchetti da fondi 4 l'uno che doveva partire pel Brasile — Il tribunale lo condannò a L. 59 di multa e nelle spese.

Peruzzi Antonio fu Valentino da Udine imputato di ingiurie fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Rattaelli Barbara fu Tita da Martignacco appellante dalla sentenza del Pretore II Mand. di Udine che la condannava a giorni 3 di reclusione per furto. — Il tribunale per maggiormente istruire la causa rinvia il dibattimento per l'audizione della Guardia Campestre e il danneggiato.

Martinis Gio. Batta fu Antonio muratore, Martinis Luigi fornaciaio, De Cecco Francesco, Frittaion Enrico fu Giuseppe fornaciaio tutti da Ragogna, appellanti della sentenza del Pretore di S. Daniele che li condannò per lesione personale — Il tribunale rinviò il dibattimento per sentire di nuovo danneggiati e testi.

Cudicini Luigi di Ravona appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che per lesione lo condannava alla reclusione questo Tribunale lo assolve per mancanza di querela di parte.

Udienza del 3 marzo.

Tutti Giacomo di Giuseppe d'anni 23 contadino già condannato arrestato da 25 febbraio 1891 — Forgiarini Luigi fu Giuseppe d'anni 19 — Copetti Francesco di Pietro d'anni 23 già condannato — Forgiarini Girolamo di Pietro d'anni 25 già condannato, tutti contadini da Gemona — imputati tutti della contravvenzione art. 458 C. P. ed il I di oltraggi ai R. R. Carabinieri.

Il tribunale condannò il I a 62 giorni di detenzione e L. 25 di ammenda; il II a L. 20 di ammenda; il III a L. 25 di ammenda; il IV a L. 25 di ammenda, tutti in solido al pagamento delle spese, le ammende reludibili a sensi di legge.

Malisan Giuseppe e Tell Luigi tutti di Carlino — per furto di cose esposte alla pubblica fede — condannati a mesi tre per ciascuno di reclusione ed in solidum nelle spese del processo.

Parmesan Santo di Marano Lagunare imputato di oltraggio al Sindaco Olivotto signor Rinaldo costituitosi parte civile coll' avv. D. Giuseppe Girardini, difeso l' imputato dall' avv. D. Gio. Batta Tamburlini — il tribunale lo condannò a mesi 5 di reclusione a L. 125 di multa e nelle spese.

Attenti alla legge

A sensi dell'art. 19 della legge di P. S. venne ieri dichiarato in contravvenzione Seoda Girolamo calzolaio da Udine abitante in via Grazzano n. 88 perchè senza giustificato motivo esportava fuori della propria abitazione un trincetto e due lesine che gli vennero sequestrate.

Causa il vino

Dagli Agenti di P. S. venne raccolto sulla pubblica via il pregiudicato Carrera Antonio in stato di manifesta e ributtante ubbriachezza.

La piccola vittima

Canciani Giuseppe di anni 5 da Pordenone trastullandosi sul ciglio di un fosso pieno d'acqua cadde nel medesimo rimanendovi annegato.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 8 — *Grani.*

Fiacchezza fu la nota dominante sul mercato granario durante l'ottava. Mancarono compratori per cui non tutta la quantità dei cereali portata sulla piazza fu smerciata.

Se la pioggia verrà a rendere più molle la terra si daranno con maggior lena i terrazzani ai molteplici lavori campestri già iniziati, e quindi fino ai nuovi raccolti non è a sperarsi un grande concorso di grani sul nostro mercato.

Si ebbero:

Martedì	ett. 263	di granoturco,	tutti venduti	
Giovedì	» 650	»	venduti	515
Sabato	» 550	»	»	436

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 12.— a 12.60, castagne da 10.— a 18.—

Giovedì. Granoturco da lire 12.— a 12.80, fagiuoli alpigiani da 15.20 a 22.80, castagne da 15.— a 17.—.

Sabbato. Granoturco da lire 11.75 a 12.85, castagne da 13.— a 16.—

Foraggi e combustibili.

Mercati poco forniti. Prezzi di qualche piccola frazione di lira rialzati.

Semi pratensi

Medica al quint. lire 75, 80, 85, 90, 100, 105, 110, 112.

Trifoglio al quint. lire 70, 75, 80, 90.

Altissima al quint. 40, 42, 45, 50.

Mercati discreti. Prezzi discesi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

19. V'erano approssimativamente:

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma Lire	1.70
" "	"	" "	1.60
" "	"	" "	1.50
" "	secondo	" "	1.40
" "	"	" "	1.30
" "	terzo	" "	1.20
" "	"	" "	1.10
" "	"	" "	1.—
2.a qualità, taglio	primo	" "	1.50
" "	"	" "	1.40
" "	secondo	" "	1.30
" "	"	" "	1.20
" "	terzo	" "	1.10
" "	"	" "	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.—, 1.20, 1.40, 1.80
" di dietro " " 1.50, 1.60, 1.70 1.90

Diario Sacro

Giovedì 4 marzo — s. Foca m. invocato contro il morso dei serpenti.

ULTIME NOTIZIE

Duello Imbriani-Spirito

Comuni amici cercarono ogni mezzo per evitare il duello tra Imbriani e Spirito per l' incidente accaduto ieri alla Camera. (Vedi resoconto della Camera.)

Si assicura che la vertenza fra gli on. Imbriani e Spirito sia stata appianata specialmente a merito dell' on. Biancheri.

La civiltà portata in Africa!

Corazzini scrive alla *Tribuna*, facendo gravissime rivelazioni intorno al Livraghi e al Cagnassi coinvolti nel processo di Massaua. Trattasi di parecchi omicidi commessi dalle polizia indigena, per ordine del tenente Livraghi. Un certo Ligg Hagos, ricco negoziante, fu finito a colpi di rivoltella dalle guardie indegne: il cadavere ne fu nascosto.

Ajub Getehon, ricco negoziante abissino, fu arrestato sotto la falsa accusa di relazioni con Ras Alula e venne da Livraghi e dai suoi indipendenti condotto su una strada deserta, ed ucciso a revolverate e a colpi di pietra.

Il brigadiere Idris, complice di Livraghi attualmente arrestato, confessò l' omicidio.

Osman Naib, mussulmano, fu arrestato da Livraghi che lo fece condurre in una strada deserta, dove fece scavare una fossa. Osman si gittò a terra chiedendo pietà.

I musulmani si rifiutarono di ucciderlo. Ma Livraghi personalmente lo uccise con una revolverata. Poi aspettò che fosse coperta la fossa passandovi sopra col cavallo, fumando una sigaretta.

Corazzini annunzia che altri tre assassini furono commessi dal Livraghi e molte malversazioni ruberie e saccheggi.

Le scuole italiane all' estero

La *Riforma* di questa sera dice che le scuole italiane all'estero se ne sopprimeranno 46 e resteranno 36.

Sbarbaro graziato

La *Tribuna* di iersera assicura che si è decisa la grazia in favore di Sbarbaro, che verrà scarcerato il 14 marzo.

Un reclusorio modello!

Ieri nella casa correzionale alle Cappuccinelle a Napoli avvenne una rivolta.

Alcuni corrigendi avendo tentato un atto di camorra verso un loro compagno, lo seppero i superiori che si recarono nel camerone dove era successo il fatto per ammonire i colpevoli

Non lo avessero mai fatto! I corrigendi armati dei ferri dei letti si scagliarono contro i superiori e ne nacque un parapiglia. — Addosso il direttore si gettò un catino di materie putride.

Tre guardie, tre sorveglianti e tre rivoltosi restarono più o meno feriti.

L'apertura delle Cortes

Madrid 2. — *Venne inaugurata* solennemente la nuova sessione delle Cortes. Il discorso della corona dichiarò che i rapporti della Spagna con la santa sede sono strettissimi come conviene ai sentimenti dei cattolici di Spagna; dice che la Spagna ottenne dal Marocco la soluzione più soddisfacente per la vertenza ispano-marocchina. Annunzia un amnistia per i reati politici e la denunzia dei trattati di commercio, nonchè i progetti per la istruzione militare obbligatoria e la riduzione delle spese. Fa inoltre prevedere che in vista della cifra del debito fluttuante questo verrà consolidato.

Le elezioni politiche in Austria

Telegrafano da Vienna 3:

Sulle elezioni politiche di ieri si hanno queste notizie. A Linz, città, i liberali conservarono i loro sei seggi.

A Trieste, città, fu rieletto Burgstaller; i liberali si sono astenuti.

Nelle 25 circoscrizioni rurali di Leopoli furono eletti 18 polacchi, 7 giovani ruteni, fra i quali il capo partito, Romanczuk.

Nelle undici circoscrizioni rurali di Brunn furono eletti 7 vecchi czechi, 3 tedeschi, 1 contadino.

I vecchi czechi perdettero un seggio. Il ministro di grazia Grazak fu rieletto.

Nei distretti di rurali Troppau (Slesia) fu eletto un conservatore e furono rieletti un antisemita e un polacco.

Nelle cinque elezioni nelle circoscrizioni rurali della Carniola furono eletti quattro sloveni e il conte Hoheawart,

TELEGRAMMI

Berlino 3 — Al pranzo di ieri del primo reggimento dell'artiglieria della guardia, Guglielmo brindò all'artiglieria dicendole essere attualmente la spina dorsale delle battaglie.

Budapest 3 — Camera dei deputati. — Il ministro della difesa, *Frojervary presenta il progetto* autorizzante a commettere alla fabbrica ungherese d'armi, la fabbricazione di 85.000 fucili a ripetizione onde completare lo stock per la riserva della landwehr ungherese.

Bucarest 3 — Il ministro rumeno a Bruxelles Sacaresco venne nominato a Roma in sostituzione di Plagino destinato a Londra, Bengesco segretario a Parigi venne nominato ministro a Bruxelles.

Notizie di Borsa

4 Marzo 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L 95 90	a L. 96.—
id. id. 1 Lugl. 1891	» 93 73	» 93 83
id. austriaca in carta	da F 91,80	a F. 91 70
id. » in arg.	» 91 00	» 91.80
Fiorini effettivi	da L. 221.—	a L. 221.50
Banconote austriache	» 221 —	» 221.50

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

***

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la tosse

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodott e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono dal luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.15 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Si vendono in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In UDINE Farmacia **Gerolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

Deliziosa bibita

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2,50

Deposito e vendita:

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, via Mercerie Casa Masciadri, 5* e presso il farmacista *Bosero* dietro il Duomo.

Profumate la biancheria

coll'*Isri florenti* che si vende in pacchetti da Lire **1**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri. n. 5.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano o tenuti in in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio

Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5

Udine — Tipografia Patronato.